

Immobile	Recupero spese riscaldamento	Recupero fornitura idrica	Oneri accessori	Portierato	Condominio	Totale
VIA NOVA LEVANTE, 60	15.046,31	1.916,38	7.490,29	9.290,09		33.743,07
VIA MISTRANGELO, 28	15.968,26	4.611,62	12.741,24	32.594,37		65.915,49
VIA FLAMINIA VECCHIA, 670				209.856,10		209.856,10
CARRARA - VIA DON MINZONI, 23				5.820,40		5.820,40
PIAZZA ARULENO CELIO SABINO, 13				13.131,42		13.131,42
622.632,90 222.367,00 323.242,66 611.735,30 228.807,92 2.008.785,78						

Oneri della gestione dell'Ente

Il totale dei costi al 31.12.2012 è così ripartito:

Descrizione	
Prestazioni previdenziali e assistenziali	162.215.580
Organi amministrativi e di controllo	293.627
Compensi professionali e lavoro autonomo	544.723
Personale	4.546.910
Materiali sussidiari e di consumo	158.361
Utenze varie	1.797.665
Servizi vari	1.447.909
Spese pubblicazione periodico	29.120
Oneri tributari	13.297.850
Altri costi	224.327
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	10.507.823
Totale	195.063.895

Oneri tipici

Saldo al 31.12.2012	Saldo al 31.12.2011	Variazioni
162.215.580	158.849.595	3.365.985

Le prestazioni previdenziali e assistenziali risultano così composte alla data del 31 dicembre 2012:

Descrizione	31.12.2012
Pensioni agli iscritti	158.572.434
Indennità di maternità	566.936
Prestazioni di assistenza	2.268.006
Contributi da rimborsare	472.010
Valori copertura assicurativa altri enti	336.194
Totale	162.215.580

Le tabelle sopra esposte comprendono esclusivamente gli oneri connessi alle pensioni di competenza 2012.

Pensioni

L'erogazione delle pensioni è disciplinata dal regolamento di previdenza e di assistenza approvato con decreto interministeriale del 7.11.2000, successivamente integrato con alcune modifiche deliberate dal Consiglio Nazionale e approvate dai Ministeri vigilanti in data 30.05.2001 e in data 23.12.2003. Occorre aggiungere che, a decorrere dal 1° gennaio 2013, entreranno in vigore ulteriori modifiche regolamentari deliberate dal Consiglio Nazionale e approvate dai Ministeri vigilanti in data 9 novembre 2012, in base alle quali fermi restando i requisiti assicurativi e l'attività professionale, per quanto riguarda la pensione di vecchiaia l'età pensionabile è al 68° anno di età, salvo l'incremento derivante, a partire dal 1° gennaio 2016, dall'incremento della speranza di vita accertato dall'ISTAT per il sistema generale obbligatorio. Per quanto riguarda invece la pensione di anzianità, fermo restando il requisito dell'attività professionale, l'anzianità di iscrizione e contribuzione è fissata a 42 anni, sempre dal 1° gennaio 2013, mentre dal 1° gennaio 2016 l'istituto viene abrogato.

Le prestazioni previdenziali corrisposte dall'Ente sono:

- pensioni di vecchiaia
- pensioni di anzianità
- pensioni di invalidità
- pensioni ai superstiti

Il regolamento prevede che la liquidazione delle pensioni avvenga sulla base di un sistema "a prestazione definita", in cui l'importo finale della pensione è fissato, nel suo valore nominale, dall'art. 7 del regolamento medesimo. In sostanza, il regolamento stabilisce l'ammontare del trattamento pensionistico in correlazione con il numero di anni di contribuzione versata in misura intera.

L'importo base della pensione diretta spettante dal 1988 è pari ad euro:

- 128,70 per ciascuno dei primi quindici anni di contribuzione;
- 90,87 per ciascun anno di iscrizione e contribuzione successivo al quindicesimo.

Per le anzianità maturate dopo il 31.12.1994 l'importo annuo della pensione base, rapportato a 30 anni di contribuzione intera, è pari a euro 4.015,80 (per un valore annuo lordo pari a 133,86 euro). Tale importo è maggiorato del 2,40% per ogni anno di contribuzione successivo al trentesimo.

Per le anzianità maturate dopo la data del 31.12.2003, l'importo annuo della pensione base diretta, rapportato a 30 anni di contribuzione, è pari ad euro 6.713,98 (per un valore lordo annuo pari a 223,79 euro).

Come già detto, i coefficienti di pensione sono indicati al valore nominale, che va aggiornato in base agli adeguamenti deliberati dal Consiglio Nazionale, tenendo conto della variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo che ne hanno determinato l'aumento.

L'art. 21 del regolamento prevede una riduzione proporzionale del trattamento pensionistico qualora gli iscritti abbiano beneficiato della contribuzione ridotta nelle misure tempo per tempo previste (33,33%, 50%, 66,66% o 85%). Il versamento del contributo di solidarietà non dà diritto a riconoscimenti pensionistici.

Si illustrano di seguito le caratteristiche (fino al 31.12.2012) delle pensioni erogate dall'ENPAF:

la pensione di vecchiaia viene riconosciuta all'assicurato che abbia compiuto 65 anni e possa far valere i seguenti requisiti:

- a) 30 anni di iscrizione e contribuzione effettiva;
- b) 20 anni di attività professionale.

Fino al 31.12.2012 la pensione di anzianità compete all'iscritto che possa far valere i seguenti requisiti:

- a) almeno 40 anni di iscrizione e contribuzione effettiva;
- b) 20 anni di attività professionale.

La pensione di invalidità viene riconosciuta dopo l'accertamento medico effettuato dall'ENPAF per la verifica dell'esistenza del requisito sanitario dell'inabilità assoluta e permanente all'esercizio dell'attività professionale, l'erogazione della pensione stessa è subordinata alla cessazione di qualsiasi attività lavorativa. Il diritto alla pensione di invalidità, oltre alle condizioni sopra menzionate, è correlato ai seguenti requisiti minimi di iscrizione e contribuzione, in particolare:

- a) almeno 5 anni di iscrizione;
- b) almeno 3 anni di contribuzione nel quinquennio precedente la data della domanda.

In presenza di anzianità contributiva inferiore ai venti anni, la pensione di invalidità viene liquidata comunque in misura rapportata a venti anni in proporzione al numero e alla misura della contribuzione effettivamente versata dall'iscritto.

Per quanto concerne la pensione ai superstiti essa viene erogata nelle due forme della pensione di reversibilità che spetta nel caso in cui il deceduto sia già titolare di pensione diretta, e della pensione indiretta che compete nel caso in cui l'assicurato deceduto abbia i requisiti di iscrizione e di contribuzione alla Cassa previsti dal regolamento. La pensione può essere erogata ad alcune categorie di superstiti, in particolare al coniuge dell'assicurato o pensionato deceduto ed anche ai figli nonché, in mancanza di questi, ad ulteriori categorie di parenti superstiti.

L'ENPAF eroga anche pensioni in regime di totalizzazione, in base a quanto stabilito dal d.lgs. n. 42/2006 e successive modificazioni. L'istituto della totalizzazione consente a chi abbia periodi assicurativi presenti presso diversi Enti o Istituti previdenziali di sommarli, a determinate condizioni, al fine di maturare il diritto a una pensione (diretta o ai superstiti), altrimenti non conseguibile o al fine di aumentare l'importo di un trattamento pensionistico già maturato.

Al 31.12.2012 l'ammontare complessivo delle pensioni liquidate, in questo particolare regime, è stato pari a 170.282,57 euro.

Le pensioni in essere alla predetta data sono 35 (erano 25 nel 2011), così ripartite:

- pensioni di anzianità 18;
- pensioni di vecchiaia 16;
- pensioni indirette 1.

Il numero dei pensionati che percepiscono pensione al 31.12.2012 è pari a 25.809 in aumento rispetto all'anno precedente.

Pensione media erogata

Descrizione	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2010
Pensioni	160.488.013	157.838.288	155.088.993
Numero pensionati	25.809	25.694	25.641
Pensione media erogata	6.218	6.143	6.048

Dall'analisi emerge che l'andamento dell'importo della pensione media è crescente e che questa, per il 2012, si attesta su 6.218 euro annui lordi.

Occorre precisare che l'ammontare complessivo della spesa pensionistica sostenuta dall'ENPAF, nel corso dell'anno 2012, si compone della somma di diverse componenti, in particolare:

- spesa pensionistica in regime di totalizzazione euro 170.282,57;
- spesa pensionistica corrente euro 158.402.151,37;
- spesa pensionistica relativa ad anni precedenti euro 1.915.578,94 (quest'ultima rilevata nel conto "oneri istituzionali anni precedenti ricompreso tra gli oneri straordinari-sopravvenienze passive").

Gli oneri pensionistici sostenuti nell'esercizio 2012 possono essere così riassunti per tipologia di pensione erogata:

Descrizione	Numero	Importo
Pensioni di vecchiaia	15.579	93.664.217
Pensioni di anzianità	4.925	37.175.647
Pensioni di invalidità	254	849.428
Pensioni ai superstiti	6.813	28.798.721
Totale pensioni	27.571	160.488.013

Il numero dei pensionati assunti per tale ultima tabella, riguardante la ripartizione dell'onere complessivo tra le diverse tipologie di pensioni, è differente rispetto a quello utilizzato per la tabella relativa alla pensione media erogata dall'ENPAF, in quanto nella tabella di ripartizione dell'onere complessivo si è tenuto conto anche dei soggetti deceduti in corso d'anno, non considerati, invece, nella tabella della pensione media nella quale si è tenuto conto solo dei pensionati ancora in vita alla fine dell'esercizio. Si aggiunga, inoltre, che la differenza è giustificata anche dalla presenza di un certo numero di pensionati ENPAF titolari di due pensioni (diretta e ai superstiti).

Gli oneri pensionistici sostenuti nel triennio 2009/2011 possono essere così riassunti per tipologia di pensione erogata:

Descrizione	31.12.2011	Numero	Importo
Pensioni di vecchiaia		15.409	91.542.807
Pensioni di anzianità		4.982	36.871.692
Pensioni di invalidità		260	851.506
Pensioni ai superstiti		6.755	28.572.283
Totale pensioni	27.406		157.838.288

Descrizione	31.12.2010	Numero	Importo
Pensioni di vecchiaia		15.287	90.042.104
Pensioni di anzianità		4.934	36.325.621
Pensioni di invalidità		263	835.191
Pensioni ai superstiti		6.717	27.886.077
Totale pensioni	27.201		155.088.993

Descrizione	31.12.2009	Numero	Importo
Pensioni di vecchiaia		15.345	90.376.268
Pensioni di anzianità		4.997	36.398.315
Pensioni di invalidità		269	816.461
Pensioni ai superstiti		6.695	27.800.512
Totale pensioni	27.306		155.391.556

Dall'analisi dei dati emerge che tra gli esercizi 2012 e 2011 si registra un aumento della spesa pensionistica pari a 2,8 milioni di euro, dunque nella medesima misura registratisi nel 2011 rispetto all'anno precedente.

L'aumento del numero dei pensionati è estremamente contenuto e pari a 165 unità, nel 2011 era stato pari a 205 unità. Quanto all'adeguamento all'indice ISTAT, si evidenzia che, con deliberazione del Consiglio Nazionale n. 3 del 23 novembre 2011, approvata dai Ministeri vigilanti con nota del 17 gennaio 2012, l'ENPAF ha previsto l'applicazione della disciplina della perequazione delle pensioni del sistema generale obbligatorio, disciplina, contenuta, per il biennio 2012/2013, all'art. 24, c. 25 del dl n. 201/2011 e determinata in base al cumulo dei trattamenti pensionistici mensili in godimento dell'interessato sulla base degli importi riportati nella seguente tabella.

Dal 1° gennaio 2012:	aumento del 2,6%	fino a € 1.405,05
	aumento fino al raggiungimento del limite massimo della fascia	oltre € 1.405,05 e fino a € 1.441,59 viene garantito l'importo di € 1.441,59
	Nessun aumento	oltre € 1.441,59

Da quanto sopra emerge che un effetto indotto della perequazione applicata nel 2012 è stato quello di produrre un aumento contenuto dell'uscita per pensioni rispetto a quanto sarebbe avvenuto in caso di applicazione "piena" dell'adeguamento all'indice ISTAT. Può, dunque, ritenersi che l'incremento dell'uscita sia da attribuirsi, almeno in parte, all'incremento dei valori dei coefficienti di pensione entrato in vigore con la riforma regolamentare del 2004 e che produce il suo effetto sempre più cospicuo sia in sede di liquidazione delle pensioni base che dei supplementi erogati ai pensionati che continuano a versare la contribuzione dopo il pensionamento.

Si aggiunga che l'andamento crescente dei soggetti che scelgono di posticipare la decorrenza della pensione di vecchiaia si è arrestato nel 2012, considerato, in particolare, che dei 268 procrastini rilevati alla fine dell'anno 2012 26 erano già scaduti. Di seguito la tabella che riporta l'andamento dei procrastini attivati dagli iscritti.

Anno	Procrastini
2012	268
2011	265
2010	238
2009	228
2008	182
2007	163

Si evidenzia che il dato relativo alla spesa implicita connessa ai procrastini in corso viene costantemente monitorata ed oggetto di previsione in sede di predisposizione del budget dell'esercizio. Alla data di redazione del presente documento il numero dei procrastini in corso è di 251.

Assistenza

Le prestazioni di assistenza, che al 31 dicembre 2012, si attestano su un costo accertato, ancorché non integralmente sostenuto, di euro 2.268.006,00, sono

attribuite sulla base degli artt. 37 - 41 del Regolamento ENPAF, della deliberazione del Consiglio Nazionale dell'ENPAF del 18.06.1993, nonché della deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 38 del 27 ottobre 2011 la quale fissa le linee guida da seguire in materia di requisiti e di entità delle prestazioni. La normativa richiamata prevede la concessione di:

sussidi continuativi mensili a favore di iscritti, pensionati e superstiti che abbiano almeno sessanta anni di età e che si trovino in condizioni economiche disagiate;

prestazioni assistenziali straordinarie "una tantum", agli iscritti, pensionati e superstiti, in disagiate condizioni economiche, per spese funerarie sostenute in caso di decesso di familiari conviventi e a carico, per invalidità temporanea al lavoro, per spese medico-sanitarie, per disoccupazione involontaria temporanea, per spese di frequenza di asili e scuole materne, per calamità naturali ed eventi di particolare gravità che colpiscono il reddito del farmacista con ripercussione sul bilancio familiare;

sussidi per farmacisti e pensionati che abbiano figli in condizione di grave minorazione fisica o psichica, sussidio la cui misura è stata fissata con la medesima deliberazione e che, a seconda dell'età del figlio, può essere continuativo o "una tantum";

borse di studio, queste ultime oggetto di disciplina specifica da parte del Consiglio di amministrazione adottata con deliberazione n. 11 del 28 febbraio 2012 che ha previsto l'assegnazione di 250 borse di studio ripartite tra cinque sezioni:

- 1) scuola di istruzione secondaria di secondo grado;
- 2) licenza di scuola di istruzione secondaria di secondo grado;
- 3) corsi universitari per lauree del vecchio e del nuovo ordinamento;
- 4) laurea di primo livello e lauree specialistiche;
- 5) laurea di specialistica a ciclo unico.

Le graduatorie, relative a ciascuna sezione, sono state formate sulla base di due criteri: il reddito pro-capite riferito al nucleo familiare del richiedente e il merito scolastico/accademico dello studente. In applicazione di quanto previsto dalla menzionata delibera consiliare, le borse non assegnate per alcune sezioni sono state attribuite alle altre, essendo presenti dei richiedenti idonei ancora da soddisfare.

Si evidenzia che relativamente al settore dell'assistenza, da tempo si registra, al termine dell'esercizio, un significativo avanzo. È dunque consuetudine che il Consiglio di Amministrazione, in sede di deliberazione delle prestazioni assistenziali, preveda che le somme di pertinenza della sezione assistenza, non utilizzate alla fine dell'esercizio, vengano destinate, nel corso dell'anno successivo ad altre iniziative di carattere assistenziale individuate dal Consiglio di Amministrazione. Tale determinazione, che comporta il riconoscimento di un costo nell'anno e l'accertamento del correlativo debito, ha proprio lo scopo di evitare il formarsi di avanzo economico nel settore, risultato che viene considerato contrario alle finalità dell'assistenza.

Ne consegue che l'eventuale differenza positiva tra le entrate contributive accertate di competenza dell'anno, per la sezione assistenza, e le relative uscite vengano destinate ad ulteriori iniziative assistenziali individuate nel corso dell'anno successivo.

A titolo di esempio si ritiene utile evidenziare che, nel corso del 2012, l'avanzo registratosi (negli anni 2010 e 2011) è stato impiegato, sebbene non integralmente, in ulteriori iniziative assistenziali:

- a favore degli iscritti che svolgono attività professionale in regime di lavoro autonomo o di collaborazione coordinata e continuativa e che pagano la contribuzione in misura intera in quanto non soggetti a copertura previdenziale ulteriore rispetto a quella ENPAF;
- a favore degli iscritti residenti o con attività lavorativa nelle province colpite dagli eventi alluvionali verificatisi nei mesi di ottobre e novembre 2011, nonché nelle province colpite dagli eventi sismici verificatisi nel mese di maggio 2012.

La ripartizione delle prestazioni di assistenza risulta la seguente:

Descrizione	Numero	Importo
Assistenza continuativa	143	721.650
Assistenza straordinaria	65	349.738
Borse di studio	129	171.900
Altre iniziative		1.024.718
Totale	337	2.268.006

Allo stato attuale relativamente al settore dell'assistenza risultano disponibili complessivamente 2.313.730, frutto di avanzi di gestione relativi al 2011 e al 2012 da destinare, tuttora, ad ulteriori iniziative che dovranno essere individuate dal Consiglio di amministrazione.

Si ritiene, infine, opportuno evidenziare che l'Agenzia delle entrate con risoluzione del 23 marzo 2012, ha espresso il proprio avviso in merito alla assoggettabilità ad imposta delle prestazioni assistenziali erogate dall'ENPAF, ritenendo che le stesse non usufruiscono del particolare regime previsto dall'art. 34, c. 3 del DPR n. 601/1973 secondo il quale i sussidi corrisposti dallo Stato e da altri enti pubblici a titolo assistenziale sono esenti dall'imposta sul reddito delle persone fisiche. In particolare l'Agenzia delle entrate ha ritenuto che la natura di soggetto privato dell'ENPAF non consenta di applicare l'esenzione alle prestazioni di assistenza erogate dall'Ente con la conseguenza che alle stesse si applichi l'art. 6 del TUIR secondo il quale i proventi, conseguiti in sostituzione di redditi imponibili, costituiscono redditi della medesima categoria di quelli sostituiti. Con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 16 del 18 aprile 2012 l'Ente ha deciso di adeguarsi al parere espresso dall'Autorità fiscale assoggettando ad imposta quelle prestazioni di assistenza che presentano tali caratteristiche (sostituzione o integrazione di redditi di lavoro dipendente o pensione e di reddito di lavoro autonomo).

Indennità di maternità

Occorre premettere che in virtù della fiscalizzazione degli oneri di maternità, prevista dall'art. 78 del decreto legislativo n. 151/2001, che comporta il rimborso da parte dello Stato di una quota dell'indennità stessa, l'ENPAF, per il quinquennio 2005/2009, ha riscontrato un avanzo tra entrate e uscite a suo favore di 2.474.935,80 euro, ciò ha consentito di non porre in riscossione il relativo contributo per il biennio 2010/2011. Al 1° gennaio 2012, l'ammontare residuo di tale avanzo risultava pari a euro 780.234,16 insufficiente da solo a fornire copertura per il 2012 alla spesa prevista per l'indennità di maternità.

Con deliberazione del Consiglio nazionale n. 6 del 23 novembre 2011, è stato fissato in 6,50 euro l'ammontare del contributo di maternità da porre in riscossione nel corso del 2012.

La spesa complessiva accertata per il 2012, al netto della fiscalizzazione, è risultata pari a 1.347.170,66, di questa l'importo pari a 566.936,50 è stato coperto con la contribuzione a carico degli iscritti, mentre la differenza è stata imputata all'avanzo residuo a suo tempo accertato ed ormai esaurito.

Le somme oggetto di fiscalizzazione sono state iscritte tra i crediti verso altri in quanto devono essere rimborsate dal Ministero del Lavoro.

Restituzioni e rimborsi contributivi

Relativamente alla voce "restituzione e rimborsi contributivi" è stato accertato, al 31 dicembre 2012, un costo pari ad euro 472.009,76. La quota assolutamente preponderante di questa voce è costituita dalle restituzioni agli iscritti ex art. 24 del regolamento ENPAF, relativamente alla quale il costo accertato, per la sola sorte capitale, è pari a 439.144,18 euro in ulteriore aumento rispetto al 2011 quando la spesa accertata era stata pari a 325.081,35 euro (in aumento di circa 80.000 euro rispetto al 2010).

In base all'art. 24 del regolamento dell'ENPAF, modificato dalla riforma regolamentare entrata in vigore nel 2004, a partire dal 1° gennaio 1995, gli iscritti che hanno compiuto l'età pensionabile senza aver maturato il diritto alla pensione di vecchiaia e che si dimettono dagli Albi professionali, hanno la facoltà di chiedere la restituzione dei contributi versati fino a quelli relativi all'anno 2003, decurtati di una percentuale (attualmente il 12%) ragguagliata al controvalore della copertura del rischio invalidità e morte.

Si aggiungono, a completare l'ammontare della voce di spesa in commento, ma con una incidenza di gran lunga inferiore, i costi connessi alla restituzione dei contributi a favore degli iscritti che hanno versato contribuzione in eccesso rispetto a quella dovuta, ciò in virtù di sgravi contributivi operati successivamente al pagamento delle quote, nonché rimborsi agli iscritti che in sede di ricongiunzione contributiva hanno versato l'onere della riserva matematica risultato in eccesso rispetto al dovuto. L'ammontare complessivo accertato, per questa voce di costo, è pari a 32.865,58 euro.

Organi amministrativi e di controllo

Tale voce comprende gli oneri sostenuti per i componenti del Consiglio di amministrazione dell'Ente e del Collegio Sindacale, il cui ammontare e le relative limitazioni sono dettate dai seguenti provvedimenti:

- D.M. 31 ottobre 1979 e successive modifiche che fissa la misura londa mensile dell'indennità di carica, pari a euro 3.656,25 per il Presidente dell'Ente, euro 1.828,13 per il Vice Presidente, euro 82,63 per i Consiglieri, euro 206,58 per il Presidente del Collegio dei sindaci, euro 154,94 per i sindaci effettivi e 41,32 euro per i supplenti;
- deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 4 del 23 gennaio 2008 che disciplina i rimborsi spese per trasferte;
- deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 20 dell'8 marzo 2006, che fissa, con decorrenza 1° marzo 2006, l'entità delle medaglie di presenza per i componenti degli Organi statutari, nella misura di euro 250 lordi giornalieri, non cumulabili per riunioni tenutesi nella stessa giornata per i componenti degli Organi statutari, dei componenti delle Commissioni consiliari, con esclusione del Presidente per il quale, con la medesima decorrenza, la medaglia è stata rivalutata in euro 125,00 lordi giornalieri;
- deliberazione del Consiglio Nazionale n. 3 del 23 giugno 2004 che disciplina i rimborsi spese per i componenti del Consiglio stesso, per l'espletamento delle loro funzioni in concomitanza delle sedute.

La voce risulta in lieve aumento, circa 27.000 euro rispetto a quella accertata nel bilancio 2011, che peraltro aveva registrato una contrazione di 14.000 euro rispetto a quella accertata nel bilancio 2010.

Compensi professionali e lavoro autonomo

In tale voce risultano rilevati gli oneri sostenuti per le consulenze legali e notarili relativi alla gestione complessiva dell'Ente.

Sono inoltre comprese le spese sostenute per le prestazioni tecniche, attuariali ed amministrative, tra cui anche il compenso contrattualmente stabilito per la società di revisione, nonché gli oneri riferiti al centro elaborazione dati (assistenza software e processi di sviluppo). Va segnalato un incremento dei costi (circa 75.000 euro) rispetto all'esercizio 2011, da ascriversi essenzialmente al corrispettivo riconosciuto al consulente attuariale per la redazione del bilancio tecnico straordinario imposto dall'art.24, comma 24 del decreto Salva Italia. Gli oneri per l'assistenza legale si collegano al contenzioso riferito al patrimonio immobiliare, nonché alle entrate contributive e alle prestazioni.

Si rileva inoltre che, come per il 2011 così per il 2012, il maggior numero di cause, sia pendenti che avviate, si riferisce ai contributi obbligatori dovuti dagli iscritti (opposizioni a cartella esattoriale), ancorché si registri un incremento delle procedure promosse dall'Ente per morosità dei conduttori.

Il contenzioso pendente si riferisce alle seguenti fattispecie giuridiche:

Area	Cause pendenti al 31.12.2012	Note
PATRIMONIO	67	di cui 60 promosse dall'Ente per finita locazione e per morosità; 1 promosse dai conduttori che rivendicano la proprietà, ex art. 2932 c.p.c. 6 vertenze varie (oneri accessori, risarcimento danni, procedure fallimentari per recupero crediti)
PRESTAZIONI	10	di cui 4 per indennità di maternità e 6 in materia di previdenza
CONTRIBUTI	70	opposizione a cartella esattoriale
PERSONALE	1	ex portieri e personale
TOTALE	148	

Di seguito si riporta, per ciascun settore, il raffronto con l'esercizio precedente del numero delle cause giacenti.

- Patrimonio + 1
- Prestazioni - 3
- Contributi - 5
- Personale - 1

Delle cause giacenti al 31.12.2012, 113 sono state avviate nel corso dell'anno e precisamente:

Area	Cause avviate nel 2012	Note
PATRIMONIO	78	Di cui 75 promosse dall'Ente per finita locazione, morosità e 3 per recupero crediti, risarcimento danni e sublocazione
PRESTAZIONI	6	in materia di previdenza
CONTRIBUTI	29	opposizione a cartella esattoriale
PERSONALE	-	
TOTALE	113	

Rispetto all'esercizio precedente, il numero delle nuove cause, avviate nel corso dell'anno, risulta così variato:

- Patrimonio + 42
- Prestazioni - 1
- Contributi - 6
- Personale dato invariato

Dalle valutazioni effettuate, nessun contenzioso in essere determina rischi in merito a possibili passività potenziali per l'Ente e l'evoluzione dei giudizi è oggetto di monitoraggio continuo da parte dell'ENPAF.

Costi per il personale

La voce comprende la spesa per il personale dipendente che risulta in diminuzione rispetto al 2011; la riduzione della spesa è l'effetto combinato di due fattori: il primo deriva dal turn over del personale dal momento che i nuovi assunti hanno livelli stipendiali inferiori rispetto a quelli che cessano dal rapporto d'impiego. Il secondo fattore è diretta conseguenza degli effetti delle misure di contenimento della spesa del personale, previste per il triennio 2011/2013, in forza delle disposizioni contenute all'art.9, comma 1, del decreto legge n.78/2010 convertito nella legge n.122/2010. Si segnala che in conseguenza della dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'art.9, comma 2, del decreto legge n.78/2010, (Corte costituzionale sentenza n.223/2012) non trova più applicazione il contributo di solidarietà nei confronti del personale dirigenziale ricompreso nell'applicazione della predetta disposizione. Nel contempo, va segnalato che, ai sensi dell'art. 5 del decreto legge n. 95/2012, convertito dalla legge n. 135/2012, con decorrenza 1° ottobre 2012 il valore dei buoni pasto, riconosciuti al personale è fissato in 7 euro. Nel 2012 il costo medio per dipendente, calcolato su 61,06 in servizio (il personale in servizio è calcolato tenuto conto del personale part-time), è stato pari a € 58.791 al netto dei costi per il Direttore generale e per i portieri.

Si evidenzia che i CCNL applicati, sia per il personale non dirigente che dirigente AdEPP, sono quelli rinnovati il 23 dicembre 2010 per il personale non dirigenziale e il 29 dicembre 2010 per quello dirigenziale; gli aumenti, in entrambi i contratti sono stati: dell'1,4%, con decorrenza 1/1/2010 e dello 0,6%, con decorrenza 1/12/2010. Il contratto integrativo aziendale applicato con effetto per il triennio 2009/2011 è quello stipulato in data 6 maggio 2010.

SERVIZIO	n.	Retribuzione fissa	Retribuzione accessoria	Totale retribuzioni	Previdenza complem. carico Ente	Contributi carico Ente
Dirigenza	3	307.095	94.301	401.396	15.192	99.005
Affari Generali	21	595.479	239.912	835.391	19.232	228.293
Contributi e Prestazioni	28	770.322	246.514	1.016.836	24.213	276.873
Patrimonio	6	190.635	65.367	256.002	7.372	69.708
Ragioneria	6	166.614	51.608	218.222	6.273	60.839
TOTALE	64	2.030.145	697.702	2.727.847	72.282	734.718

Si è provveduto, inoltre, alla rilevazione degli straordinari nel mese di competenza della maturazione del relativo diritto.

Negli oneri sociali si è provveduto alla rilevazione dell'onere maturato verso le differenti gestioni INPS, ex-INPDAP ed INAIL.

Nel determinare la quota di accantonamento del trattamento di fine rapporto si è tenuto conto dei criteri di rivalutazione previsti dall'art. 2120 codice civile, applicando il tasso costituito dall'1,5% in misura fissa e dal 75% dell'andamento dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo.

Materiali sussidiari e di consumo

In tale voce del conto economico sono evidenziate le spese sostenute per la gestione degli uffici dell'Ente e la manutenzione delle macchine da ufficio.

Utenze varie

Nella voce di bilancio in esame sono stati esposti gli oneri relativi all'energia elettrica ed altre utenze (servizio idrico e di illuminazione, spese per il riscaldamento ecc.) sia per l'immobile della sede che per gli immobili oggetto di locazione.

Servizi vari

La voce servizi vari risulta così composta:

Descrizione	
Assicurazioni	52.460
Prestazioni di terzi	1.243.493
Spese di rappresentanza	851
Oneri finanziari	151.105
Totale	1.447.909

Nell'ambito di questa voce l'onere più significativo è costituito dalle prestazioni di terzi che comprendono le manutenzioni ordinarie sugli immobili di proprietà dell'Ente (euro 1.032.655,96) e gli oneri del servizio riscossione tributi (euro 171.161,38).

La composizione risulta la seguente:

Descrizione	
Manutenzione ed adattamento degli stabili da reddito	1.032.656
Oneri servizio riscossione	171.162
Altre spese	39.676
Totale	1.243.494

Di seguito si riporta la tabella contenente la ripartizione, per singoli complessi immobiliari, delle spese sostenute con riferimento alla manutenzione ordinaria,

alle consulenze e prestazioni tecniche afferenti il patrimonio immobiliare e al servizio di riscaldamento. Dopo tre anni di andamento discendente delle spese di manutenzione ordinaria, si registra nel corso dell'esercizio 2012 un leggero incremento; rispetto all'esercizio precedente tali spese sono passate da euro 849.503,05 ad euro 1.032.655,96. L'ufficio tecnico dell'Ente ha osservato che i maggiori costi sono diretta conseguenza di eventi non prevedibili dovuti ad eccezionali fattori meteorologici (neve e gelate notturne) che hanno generato interventi urgenti per far fronte a situazioni di potenziale pericolo per la incolumità dei terzi in conseguenza del distacco di intonaci. Viceversa, si registra una sensibile riduzione per le spese incrementative che sono passate da euro 286.965,90 ad euro 57.667,67 con una riduzione pari a circa l'80% rispetto all'anno precedente. Il trend in riduzione è conseguenza degli interventi di ristrutturazione effettuati negli anni precedenti che, ovviamente, non sono ripetibili se non nel lungo periodo.

Si rileva, inoltre, che la spesa per consulenze e prestazioni tecniche relative al patrimonio immobiliare è risultata complessivamente pari ad euro 25.277,25; va precisato nell'ambito di tale ammontare complessivo la spesa di euro 17.726,85 si è resa necessaria per l'aggiornamento delle planimetrie catastali di una parte degli immobili di proprietà dell'Ente.

Immobile	Spese incrementative	Manutenz. locali uffici	Manutenz. ordinaria	Consulenze e prest.tecn. esterne	Spese per il servizio di riscaldamento
AERONAUTICA, 34			21.544,94		30.287,15
ALLIEVO, 80 A/B		12.701,81			15.198,69
ALLIEVO, 80 A/B		14.861,68			15.486,34
AURELIA, 429		25.408,91			20.420,10
BASSINI, 16		118.105,34			60.980,44
COURMAYEUR, 74		27.165,01	460,34		35.706,19
COURMAYEUR, 74	32.917,67	37.198,76	460,33		39.210,54
COURMAYEUR, 74		57.042,28	460,33		34.693,74
CRISPOLTI, 112		44.369,25			39.413,84
CRISPOLTI, 76		34.087,70			34.313,84
CRISPOLTI, 78		44.853,70			43.496,42
DI DONO, 115/131		24.099,17			32.776,83
DI DONO, 141		35.873,14			36.047,08
EUROPA, 100		16.673,63			54.063,88
EUROPA, 64		24.261,06			24.403,74
EUROPA, 98		23.681,43			33.910,82
FANI, 109 A/B		27.859,42			10.984,98
FANI, 109 A/B		40.779,96			12.666,94
FLAMINIA VECCHIA, 670		31.633,39	1.018,00		-

Immobile	Spese incrementative	Manutenz. locali uffici	Manutenz. ordinaria	Consulenze e prest.tecn. esterne	Spese per il servizio di riscaldamento
GREGORIO VII, 126 A/B		33.919,82			20.479,72
GREGORIO VII, 126 A/B		21.461,01			21.586,83
GREGORIO VII, 311		23.839,25			35.023,01
GREGORIO VII, 315		45.772,90			33.600,15
INNOCENZO XI, 39/41		18.708,20			22.710,80
INNOCENZO XI, 39/41		18.615,29			21.489,24
MADESIMO, 40 A/B		23.548,89	6.913,61		9.300,64
MADESIMO, 40 A/B		9.058,46	6.913,62		1.333,93
MISTRANGELO, 28 A/B		20.528,37			10.212,30
MISTRANGELO, 28 A/B		12.099,08			11.056,52
NANSEN F., 5		49.922,17	5.662,80		23.219,71
PASTEUR, 49	44.300,98	22.627,17	1.887,60		40.040,92
PASTEUR, 65		16.775,02			23.194,14
PORTUENSE, 711		25.725,60			20.051,26
SABINO, 18-40		-	1.500,62		-
SAVOIA, 31	24.750,00	26.354,15			72.963,79
ORISTANO – B. CROCE		1.500,00			-
57.667,67 44.300,98 1.032.655,96 25.277,25 940.324,52					

Spese di pubblicazione periodico

Le spese di pubblicazione periodico si attestano ad euro 29.120,00 in sensibile riduzione rispetto all'esercizio precedente pari a 106.558,00 euro; la riduzione è conseguenza della decisione assunta dal Consiglio di amministrazione di ridurre la periodicità della rivista "Enpaf informazione" nonché di circoscrivere l'invio a solo determinate categorie di destinatari tenuto conto che la rivista è integralmente pubblicata sul sito internet della Fondazione.

Oneri tributari

La composizione degli oneri tributari al 31 dicembre 2012 risulta la seguente:

Descrizione	31.12.2012
IMU	2.824.868
IRES	3.411.336
IRAP	147.742
Altre imposte sul patrimonio immobiliare	178.237
Imposte sul patrimonio mobiliare	6.735.667
Totale	13.297.850

L'incidenza degli oneri tributari si ricollega all'imposta municipale unica (introdotta dal DLGS n. 23/2011 successivamente modificato dal dl n. 201/2011) che grava sugli immobili, all'IRES, che grava principalmente sui redditi prodotti dal patrimonio immobiliare, nonché all'imposta sostitutiva che riguarda i redditi da valori mobiliari, in proposito si evidenzia che a decorrere dal 1° gennaio 2012, per effetto di quanto stabilito dal dl n. 138/2011 (convertito in l. n. 148/2011), l'aliquota del 20% viene trattenuta alla fonte, su tutti i proventi finanziari (plusvalenze azionarie ed obbligazionarie, flusso cedolare prodotto dagli investimenti obbligazionari) e sugli interessi di conto corrente, mentre l'aliquota del 12,50% è stata conservata sui titoli del debito pubblico e assimilati. Si aggiunga che nel bilancio 2012 è stata accertata l'entrata determinata dalla distribuzione degli utili da parte del Fondo immobiliare di cui l'ENPAF detiene il totale delle quote emesse, sugli utili è stata applicata l'imposta sostitutiva del 20%.

Per quanto riguarda l'IRES versata direttamente dall'Ente quale soggetto passivo di imposta, la parte principale, come già sopra esposto, è relativa al reddito che l'ENPAF consegue dal patrimonio immobiliare di proprietà, a cui si aggiungono i dividendi azionari percepiti i quali, a partire dall'anno di esercizio 2005 e fino a quando non verrà approvata una disciplina ad hoc per gli enti non commerciali, nella misura del 5% concorrono a formare il reddito imponibile assoggettato all'IRES.

Rispetto all'IRAP si applica il metodo retributivo, ovvero, sulla base del costo delle retribuzioni del personale dipendente e dei compensi ai Consiglieri, si applica l'aliquota IRAP fissata dalla legge, che per quanto riguarda la Regione Lazio è pari al 4,97%.

Altri costi

Gli altri costi si riferiscono soprattutto alle spese sostenute per la pulizia degli uffici ed altri oneri non classificabili nelle voci precedenti.

Spending review

L'art. 8, c. 3 del decreto - legge n. 95/2012, convertito dalla legge n. 135/2012, ha, tra l'altro disposto che tutti gli Enti inclusi nell'Elenco ISTAT delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato siano tenuti ad adottare interventi per la riduzione della spesa per i consumi intermedi, nella misura del 5% per il 2012 e del 10% a partire dal 2013, da calcolare rispetto all'ammontare della spesa sostenuta per i consumi intermedi nel 2010. La norma prevede, inoltre, che le somme derivanti da tale riduzione siano versate annualmente ad apposito capitolo dell'entrata di bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno. Per il 2012, considerata la data di entrata in vigore del provvedimento, il versamento doveva avvenire entro il 30 settembre. La nozione di consumi intermedi è individuata dalla circolare della Ragioneria generale dello Stato n. 5 del 2 febbraio 2009. Occorre precisare che anche gli Enti di previdenza privati sono inclusi nell'Elenco ISTAT e dunque sono destinatari delle suddette misure di contenimento e dell'obbligo di versamento. Il Consiglio di Stato con sentenza n. 6014 del 28 novembre 2012 ha confermato la legittimità dell'inserimento nel suddetto Elenco degli Enti di previdenza privati.